

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

considerato che:

dal 1990 la popolazione irachena è sottoposta ad un pesante *embargo* internazionale, che sta profondamente deteriorando il tessuto economico, sociale e culturale del Paese, facendo regredire di decenni la società irachena rispetto allo sviluppo precedentemente raggiunto, e minando alla radice le prospettive di ripresa ed il futuro delle prossime generazioni;

gli effetti dell'*embargo* sono particolarmente gravi nel settore sanitario iracheno, una volta molto avanzato, oggi non più in grado di garantire i diritti minimi alla salute della popolazione, soprattutto nelle fasce più deboli, determinando un drammatico aumento della mortalità soprattutto infantile;

alle difficoltà derivanti dall'isolamento economico internazionale, si sommano, nel settore sanitario, gli ostacoli posti dal Comitato sanzioni delle Nazioni Unite all'acquisto di medicinali, apparecchiature sanitarie e cibo per bambini, nell'ambito dell'accordo *oil for food*;

è necessario tener presente anche la grave situazione del settore culturale e dell'istruzione, dove l'*embargo* colpisce anche la circolazione di riviste specializzate, libri, testi ed attrezzature scolastiche in generale, determinando un aumento dell'analfabetismo ed un impoverimento della cultura in generale;

la missione svolta da una delegazione della III Commissione della Camera ha avuto modo di verificare che l'*embargo* non solo non raggiunge l'obiettivo di indebolire il regime iracheno, ma semmai lo consolida, rafforzando sentimenti coesivi ed anti occidentali, che legittimano un au-

mento delle violazioni dei diritti fondamentali e che alimentano la crescita dell'estremismo religioso;

in numerose occasioni il Governo italiano si è espresso a favore dell'inclusione democratica di paesi caratterizzati da un basso tasso di democraticità, e per la ricerca di soluzioni politiche e democratiche alle controversie internazionali;

molti Paesi, tra cui tre membri del Consiglio di sicurezza, sono ormai convinti dell'opportunità di dichiarare chiuso il *dossier* del disarmo iracheno, che nei settori termonucleare e balistico è considerato completato dagli organismi preposti, traendone le conseguenze sul piano delle sanzioni;

il ripristino della legalità internazionale nell'area del Golfo Persico deve passare attraverso la riconduzione dell'intera questione irachena sotto l'egida dell'ONU, superando il protrarsi di un confronto, anche militare, che coinvolge singoli paesi;

l'interesse dell'Unione europea, ed in particolare degli Stati membri mediterranei, alla stabilità dell'area mediorientale deve determinare un maggior coinvolgimento delle istituzioni dell'Unione nella vicenda irachena, attraverso l'elaborazione di posizioni comuni e di proposte di soluzione della crisi;

impegna il Governo

nell'ambito delle Nazioni Unite:

ad assumere una posizione a favore della piena riconduzione della vicenda irachena sotto l'egida dell'ONU;

a sostenere un rapido e trasparente svolgimento, da parte di organismi neutrali, della verifica del rispetto iracheno delle condizioni poste dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza, in modo da giungere in tempi definiti alla chiusura del *dossier* disarmo ed al conseguente superamento dell'*embargo*, passando poi al regime di controllo permanente;

a promuovere un'iniziativa, in attesa di una soluzione più complessiva, per risolvere subito il drammatico problema sanitario, svincolando immediatamente l'acquisto di medicinali, attrezzature sanitarie, prodotti alimentari e materiali didattici dai meccanismi previsti dall'accordo *oil for food*;

nell'ambito dell'Unione europea:

ad accrescere l'impegno per promuovere una iniziativa tesa all'elaborazione di una proposta comune per il ripristino della legalità internazionale in Iraq;

a fare ogni sforzo per l'instaurazione di un dialogo critico dell'Unione e dei suoi Stati membri con le autorità irachene;

sul piano bilaterale:

ad intensificare la ripresa dei rapporti politici, istituzionali, commerciali e culturali con l'Iraq, nel rispetto dei vincoli internazionali;

a rafforzare la presenza della diplomazia italiana in Iraq, valutando l'opportunità di riaprire l'ambasciata a Baghdad, come hanno già fatto Grecia e Spagna.

(7-00665) « Occhetto, Giovanni Bianchi, Trantino ».

La IX Commissione,

premesso che:

l'Alitalia, nel definire il numero dei voli rientranti nella quota massima mantenibile su Linate, ha fortemente penalizzato la Puglia perché tutti i voli diretti (tranne uno) da Bari per Milano (e viceversa) sono stati trasferiti a Malpensa;

la decisione dell'Alitalia danneggia soprattutto gli imprenditori ed i professionisti pugliesi, che rappresentano circa l'80 per cento dei passeggeri, i quali devono sostenere spese aggiuntive non indifferenti, dovendo sommare al costo del volo anche quello per il trasporto da Malpensa a Milano nonché gli oneri, non facilmente quantificabili, relativi al tempo perso per i più lunghi spostamenti;

i collegamenti tra Malpensa e Milano continuano infatti ad essere difficoltosi (circa un'ora di taxi per un costo di circa 100.000 lire) e le opere ferroviarie e stradali in via di realizzazione, che dovrebbero accorciare i tempi di percorrenza del tratto in questione, sono ben lungi dall'essere completate;

i quattro patti territoriali attivati in Puglia potrebbero essere fortemente danneggiati dagli scomodi collegamenti aerei tra Bari ed il capoluogo lombardo, capitale economico-finanziaria del Paese;

gli amministratori del comune e della Provincia di Bari, nonché degli altri capoluoghi e province pugliesi, hanno chiesto reiteratamente all'Alitalia di attivare altri collegamenti diretti tra Bari e Linate ovvero al ministero dei trasporti di autorizzare altre compagnie aeree a coprire tale rotta;

in alternativa, l'Alitalia potrebbe quantomeno accollarsi gli oneri aggiuntivi sostenuti dai passeggeri pugliesi, attraverso una sostanziosa riduzione del costo del titolo di viaggio, per tutto il tempo occorrente al pieno completamento dei collegamenti tra Malpensa e Milano,

impegna il Governo

ad intraprendere ogni utile iniziativa affinché sia aumentato il numero dei voli diretti tra l'aeroporto di Bari e quello di Milano-Linate (e viceversa).

(7-00666) « Bocchino, Amoruso ».

La IX Commissione,

premesso che la Valchiavenna, in provincia di Sondrio, è attraversata in senso longitudinale dalla linea ferroviaria Colico-Chiavenna, che interessa tutti i comuni della vallata;

considerato che questa tratta ferroviaria viene utilizzata prevalentemente dagli studenti che dai piccoli centri si recano a Chiavenna, cittadina « capo-mandamento », la quale ospita tutte le scuole primarie, secondarie presenti sul territorio;

ritenuto che il motivo principale per cui gli utenti, che devono spostarsi a Chiavenna per le loro esigenze private, non utilizzano il treno quale mezzo di trasporto, è da ascrivere alla bassa frequenza dei treni che percorrono questa tratta;

considerato che il comune di Chiavenna dispone di pochissimi parcheggi ed ultimamente ha notevolmente inasprito le sanzioni pecuniarie nei confronti dei trasgressori;

ritenuto che una maggior frequenza dei treni, anche con un minor numero di vagoni, farebbe aumentare l'utenza con l'immediata conseguenza di una diminuzione non solo dell'inquinamento atmosferico e acustico, ma anche del traffico sulla strada statale che giunge a Chiavenna, la quale risulta del tutto inadatta a smaltire il traffico, in particolar modo quello pesante, esistente nella zona industriale adiacente alla cittadina di Chiavenna;

valutato che la Valchiavenna ha una vocazione prettamente turistica e pertanto

un adeguato trasporto pubblico ferroviario, complementare a quello pubblico locale, meglio risponderebbe alle esigenze sociali ed ambientali del settore e creerebbe migliori condizioni di vita per la popolazione residente;

constatato che la linea ferroviaria Colico-Chiavenna divide i centri abitati stessi, costituendo grave pericolo per i residenti, mentre con minimi accorgimenti, considerata la naturale predisposizione del suolo e con un investimento economico minimo, la linea può essere messa in sicurezza mediante interrimento;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di incrementare il trasporto pubblico locale, mediante la predisposizione di una maggior frequenza di treni tale da incrementare l'utilizzo del servizio pubblico, tenuto conto dell'inadeguatezza della strada statale n. 36 a smaltire il normale traffico nonché della vocazione turistica dei luoghi;

a prendere le opportune iniziative per la messa in sicurezza della linea Colico-Chiavenna mediante un suo interrimento nei centri abitati naturalmente predisposti.

(7-00667)

« Ciapusci ».